

Volsinio capto. 265-264 a.C.

ORVIETO, MUSEO ETRUSCO "CLAUDIO FAINA"

7 SETTEMBRE - 8 DICEMBRE 2024

UNA TESTA FEMMINILE DA ORVIETO (ARIANNA?)

La testa, che costituisce una scultura da collegare a una struttura architettonica come suggerisce la zeppa destinata ad imperniare il pezzo a parete, fu rinvenuta prima del 1893 dall'ingegnere Riccardo Mancini. Egli la dice proveniente da una necropoli di Orvieto. È stato ipotizzato anche che fosse da riferire alla decorazione scultorea di una porta urbica.

La sua eccezionalità risiede nell'iconografia, negli elementi antiquariali, nella peculiare cifra stilistica e nel pregio della sua alta qualità formale dagli esiti estetici ed espressivi suggestivi.

Tra i suoi capelli è stato riconosciuto uno dei simboli dionisiaci più comuni: la corona di edera. L'individuazione di un elemento tanto qualificante dell'ambito dionisiaco, coincide pienamente con la proposta di Giovanni Colonna, secondo il quale il nostro personaggio può identificarsi con una Menade (forse Arianna?).

La scultura è stata ascritta al primo Ellenismo, segnatamente per quanto riguarda la scultura lapidea funeraria, dove, però, non trova facili confronti stilistico-formali. Il suo artefice si mostra profondo conoscitore dei modelli greci e latore di richiami tardo-classici, per i quali è stato suggerito il nome dello scultore Skopas.

La cronologia è collocabile agli inizi del III sec. a.C. e quindi pochi decenni prima della fine di *Velzna* (*Volsinii*, in lingua latina), l'ultima città-stato etrusca a cadere in mano romana.

